

## Verso la Presidenza. Lettera alla Giunta: nuova **Confindustria**

# Bombassei: cambiamo per rilanciare il Paese

### IL PRESIDENTE DEL VENETO

Tomat: «Siamo per una proposta unitaria e chiunque sarà il presidente avremo un atteggiamento di grande collaborazione»

**Nicoletta Picchio**

ROMA

■ Si saprà domani il nome del successore di Emma Marcegaglia alla guida di **Confindustria** per il 2012-2016, con la riunione della giunta che con voto segreto sceglierà il nuovo presidente. Il 19 aprile il numero uno designato presenterà squadra e programma; l'elezione definitiva sarà il 23 maggio, nell'assemblea privata, il primo discorso ufficiale il 24 maggio, all'assemblea pubblica.

In vista della giunta, i due candidati hanno inviato una lettera ai membri del parlamentino **confindustriale**. **Giorgio Squinzi**, vice presidente di **Confindustria** per l'Europa e numero uno di Mapei, l'ha fatto la scorsa settimana, **Alberto Bombassei**, vice presidente di **Confindustria** per i rapporti sindacali e presidente della Brembo, ha inviato il suo messaggio, una pagina e mezzo di testo, l'altro ieri.

La premessa è che «i prossimi anni saranno fondamentali per il futuro dell'economia italiana e per le nostre aziende». Elencando le criticità di oggi: una perdita di competitività dell'Italia nei confronti della Germania del 30%, perdite di quote dei nostri prodotti nei mercati Ue, il deterioramento della bilancia commerciale. «La necessaria politica di rigore del governo» secondo **Bombassei** accentuerà la debolezza della nostra domanda interna, «con impatto su imprese e occupazione». Se si considera anche il problema della stretta finanziaria, dell'altissima pressione fiscale, del ritardo «abnorme» dei pagamenti della Pa, l'industria italiana rischia di uscire dalla crisi «strutturalmente» indebolita, se non si avvia un immediato recupero di competitività.

La forza dell'Italia, sottolinea **Bombassei**, è la manifattura, bisogna continuare a investire e produrre in Italia, sostenere le pmi. «Dopo la crisi dell'estate scorsa tutto è cambiato nel mondo e l'Italia deve cambiare», scrive il vice presidente di **Confindustria**. Il governo vuole procedere con le riforme «che da tempo invociamo». C'è bisogno «di una visione di lungo periodo». Secondo **Bombassei** manca un'analisi che «sappia collegare la situazione economica attuale con quella di una futura Italia prospera».

Da questo scenario derivano i compiti di **Confindustria**: «C'è bisogno di un Centro studi ancora più autorevole, indipendente, in grado di fornirci una visione, una nuova politica per l'industria». Il ruolo di una grande istituzione come **Confindustria** sarà determinante secondo **Bombassei** nei prossimi anni, «purché sappia tradurre i bisogni delle imprese in soluzioni da proporre agli organi di governo nazionale e locale, aiutare le aziende ad aprirsi ai nuovi mercati, nel loro impegno per la ricerca e l'innovazione, nei rapporti con il sistema bancario, sappia difendere la dimensione industriale contro le rendite di posizione». Non solo: «Occorre che viale dell'Astronomia torni ad essere un luogo per professionisti di altissima qualità. Solo una tecnostuttura di qualità consentirà agli imprenditori un impegno ai vertici **confindustriali** compatibile con il mantenimento di responsabilità aziendali evitando l'espandersi del fenomeno degli imprenditori **confindustriali** per professione». E bisogna anche che «i principi etici nella vita associativa siano fermamente rispettati», con discussioni in «organi snelli e non pleurici». Quindi **Bombassei** si rivolge ai colleghi del parlamentino **confindustriale**, sottolineando la loro «grande» responsabilità, non solo per l'organizzazione ma anche per il futuro del paese.

**Squinzi**, nella sua lettera dei giorni scorsi, aveva chiesto ai membri di giunta uno «sforzo» nelle prossime settimane per dare vita di un programma condiviso, nel caso fosse designato alla guida della Confederazione, per condividere «un'agenda delle priorità, per il bene dell'associazione», e per avere «un paese più competitivo che sappia promuovere il fare impresa». Nel rispetto dei «valori di fondo di **Confindustria** che non sono in discussione». Il confronto è su «rappresentare meglio i nostri valori e rendere il sistema più efficiente e idoneo al ruolo che dovrà sempre più svolgere».

In vista della giunta, ieri **Andrea Tomat**, presidente di **Confindustria Veneto**, ha detto: «Siamo per una proposta unitaria e chiunque sarà il presidente avremo un atteggiamento di grande collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PROCEDURA

#### Le date simbolo

- Domani, giovedì 22 marzo, la Giunta di **Confindustria** designerà a scrutinio segreto il nuovo presidente degli industriali
- Il 19 aprile, in occasione di una riunione straordinaria della Giunta, il presidente designato presenterà la squadra dei vicepresidenti e il programma di attività per il primo biennio di lavoro
- L'elezione vera e propria, tuttavia, avverrà durante l'assemblea privata del 23 maggio

